

Fondo di garanzia pmi, riecco le sezioni regionali

Ripartono le Sezioni speciali regionali del Fondo di garanzia delle pmi gestito dal Mediocredito centrale. La loro imminente riattivazione operativa consentirà l'innalzamento fino all'80% della garanzia diretta a favore delle imprese (che attualmente arriva ad una copertura di norma non oltre il 60%) e l'incremento dall'80 al 90% della controgaranzia/riassicurazione che viene concessa ai confidi. Come ItaliaOggi è in grado di anticipare, gli interventi di copertura delle Sezioni speciali ammessi sia per investimento che per liquidità aziendale utilizzando anche risorse europee verranno attivati, includendo anche la Sezione speciale Turismo, inizialmente da Toscana ed Emilia Romagna, a cui faranno seguito le altre regioni italiane. Le Sezioni speciali del Fondo, la cui operatività è stata generalmente sospesa durante il periodo pandemico, allo stato attuale possono rappresentare un utile strumento per rafforzare il sostegno della garanzia pubblica durante il periodo di phasing out dalla normativa pandemica.

La ripartenza delle Sezioni speciali – Le Sezioni speciali di Emilia-Romagna e Toscana, le prime regioni subito pronte alla ripartenza, intervengono per innalzare dall'80 al 90% la misura della controgaranzia/riassicurazione concessa dal Fondo ai confidi e agli altri soggetti che garantiscono in prima istanza le imprese con sede principale o con un'unità locale localizzata nei rispettivi territori regionali. Sono ammissibili agli interventi sia le operazioni per gli investimenti che quelli per esigenza di liquidità delle imprese. L'operatività delle Sezioni Speciali del Fondo pmi, sia regionali che nazionali, è stata generalmente sospesa durante il periodo pandemico perché, con la normativa emergenziale, il Fondo raggiungeva le percentuali di copertura massima. Allo stato attuale, però, le Sezioni speciali rappresentano un valido strumento per rafforzare il sostegno del Fondo pmi gestito da Mediocredito centrale nella delicata fase post crisi pandemica. Come previsto dal decreto Fund Rising (dm Mef 26/1/2012), le regioni che seguiranno l'esempio di Emilia Romagna e Toscana avranno la possibilità di aumentare le coperture della garanzia stabilite dalla normativa ordinaria. L'aumento potrà riguardare anche la garanzia diretta a favore delle imprese fino al 80%, tenuto conto del fatto che la normativa in vigore prevede in alcuni casi la copertura fino al 60%. Per sostene-

re la ripartenza delle Sezioni speciali le amministrazioni centrali e regionali possono utilizzare anche le risorse europee, come accaduto nel periodo pre pandemico che ha visto le stesse Sezioni finanziate prevalentemente attraverso i Programmi operativi nazionali (Pon) e regionali (Por).

Il Fondo pmi – I traguardi raggiunti attraverso l'operatività del Fondo evidenziano l'importanza dello strumento. Nel periodo di programmazione 2007-2013 gli stanziamenti europei hanno finanziato sei sezioni speciali (3 nazionali e 3 regionali) utilizzando risorse per 1,1 miliardi. Nel periodo di programmazione 2014-2020 sono stati stanziati ulteriori 390 milioni di euro che potranno essere spesi fino alla fine del 2023. Queste risorse sono state utilizzate per finanziare la Sezione nazionale Pon impresa e competitività (operativa nel Mezzogiorno) e otto sezioni regionali: Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Calabria, Veneto, Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte e Campania. In tale periodo, attraverso l'utilizzo delle risorse europee, le Sezioni hanno garantito 55.947 operazioni per finanziamenti pari a 5,5 miliardi e garanzie pari a 4,5 miliardi.

Risorse – L'utilizzo delle risorse del Fondo è particolarmente virtuoso perché in grado di generare un notevole effetto leva: al netto dei fondi nazionali impiegati, infatti, per ogni euro speso dalle regioni vengono garantiti circa 22 euro di finanziamenti a favore delle pmi. A queste iniziative si aggiungono i contratti di controgaranzia sottoscritti dal Fondo pmi con il Fondo europeo per gli investimenti e Cdp, che hanno permesso di risparmiare risorse pubbliche per 1,4 mld.

Bruno Pagamici

© Riproduzione riservata

